

Assicurazioni. Stenta a decollare la norma prevista dal decreto Bersani-bis - Costi alti per gli agenti

Plurimandato senza proseliti

Secondo i sindacati i grossi gruppi sono ostili alla liberalizzazione

Valeria Zanetti

Gli agenti assicurativi del Nord-Est sono sul piede di guerra. Minacciano, attraverso il coordinamento regionale Friuli-Venezia Giulia del principale sindacato di settore, lo Sna (Sindacato nazionale assicuratori), di aprire contenziosi legali pilota, contro le strategie messe in atto dai grossi gruppi per neutralizzare gli effetti del decreto Bersani. Dal 1° gennaio, infatti, l'applicazione del "Bersani-Bis" sancisce che le compagnie non possano stipulare con i propri agenti contratti di distribuzione esclusiva di polizze, estendendo all'intero ramo danni il divieto previsto dalla legge 248/2006 per le Rca auto. La possibilità di assumere mandati da compagnie differenti, indicando al cliente il miglior prodotto da acquistare tra i vari proposti dalle diverse imprese assicuratrici, parte però in sordina

grosi gruppi assicurativi italiani, che si dividono il 75-80% del mercato nazionale, non hanno alcun interesse a far decollare la novità», aggiunge. E infatti Ania (associazione nazionale delle imprese assicuratrici) boccia il decreto e ribadisce per bocca del suo presidente, Fabio Cerchiai, in rappresentanza delle circa 200 imprese del settore che «molte delle misure assunte dal Governo hanno effetti negativi sui costi delle società di assicurazioni». «Naturalmente - riprende Manzoni, che lavora a Padova, provincia in cui gli agenti sono circa 300 - chi è mandatario di una grossa compagnia assicurativa difficilmente punta al plurimandato, assumendolo da una piccola impresa, salvo che quest'ultima si occupi di prodotti particolari, di nicchia». Il risultato è che attualmente il mercato appare immobile, nonostante gli sforzi intrapresi dal Governo per liberalizzarlo.

«Assicuratori, sindacato e associazioni dei consumatori attendono da anni un provvedimento come il Bersani-Bis. Per misurare il gradimento del plurimandato abbiamo promosso un anno fa un sondaggio tra i colleghi: il 95% si è detto favorevole», incalza Danilo Battaglia, coordinatore regionale Sna per il Friuli-Venezia Giulia. L'ostilità con cui invece la novità è stata accolta dai gruppi assicurativi e le strategie messe in cantiere per ostacolare il provvedimento non piacciono. «Il compenso delle agenzie - ricostruisce il coordinatore regionale del sindacato - è costituito da una parte provvisoria contrattualizzata, calcolata sul portafoglio amministrato, non sufficiente a sostenere le agenzie, e da una parte non contrattualizzata, quindi aleatoria, costituita da premi, incentivi, contributi. La prima parte rappresenta un elemento certo; le altre voci sono discrezionali, ma necessarie a garantire la sopravvivenza delle

La categoria

Suddivisione per tipologia e regione

Numero degli intermediari assicurativi di Nord-Est iscritti al Rui (registro unico intermediari assicurativi)	3.100 2.000 operano in Veneto, 700 in Friuli-Venezia Giulia, 400 in Trentino-Alto Adige
Addetti nelle tre regioni (collaboratori compresi)	12.000 circa
Totale intermediari assicurativi italiani iscritti al Rui	30.289
Addetti in totale (tra operatori amministrativi e commerciali)	220.000 circa

Fonte: Coordinamento regionale Sna del Friuli-Venezia Giulia

La norma

Il Bersani-Bis sancisce che dal primo gennaio le compagnie assicurative non possono stipulare con i propri agenti contratti di distribuzione esclusiva di polizze.

I contenziosi

Gli agenti assicurativi del Nord-Est, attraverso lo Sna, stanno meditando di intentare cause legali pilota contro le strategie messe in atto dai grossi gruppi per neutralizzare il decreto Bersani.

Circa 50 le agenzie estere che stanno per entrare in Italia Più mercato per gli stranieri

La liberalizzazione del mercato assicurativo, introdotta dal "Bersani-bis", piace alle compagnie straniere, che premono per entrare sul mercato italiano affidando alla commercializzazione dei loro prodotti per lo più agli intermediari in attività. «Sono una cinquantina circa i gruppi in attesa dell'autorizzazione ministeriale. Naturalmente più o meno tutti sono interessati a penetrare da subito nel ricco Nord-Est e cercheranno agenti plurimandatari già operanti sul territorio», spiegano dal coordinamento regionale Sna del Veneto. «Le imprese straniere porteranno esperienze, conoscenze, aperture e concorrenza finora impensabili nel nostro mercato ingessato», incalzano dal co-

ordinamento Sna per il Friuli-Venezia Giulia, dove operano circa 700 agenti. In Alto Adige le compagnie straniere vendono già i loro prodotti. «Dal 1° gennaio non è cambiato molto, chi era esclusivista è rimasto tale, al massimo ha ricevuto dalla propria compagnia l'invito ad informare il gruppo se assumerà altri mandati. C'erano comunque già colleghi in plurimandato», afferma Roberto Costantino, coordi-

natore Sna per il Trentino-Alto Adige. I disagi per chi opera soprattutto in provincia di Bolzano (circa 200 agenti; altrettanti in Trentino) riguardano i vincoli imposti dalle compagnie italiane, che oltre tutto propongono prodotti spesso più costosi. «Le polizze trasporti austriache, ad esempio, sono più convenienti», osserva Costantino. «Inoltre, chi lavora in un mercato liberalizzato - aggiunge - ha un altro problema: io come esclusivista Generali, mi trovo in concorrenza con un collega plurimandatario che propone i prodotti dello stesso gruppo, creati per il mercato austriaco, talvolta più competitivi, la cui commercializzazione non viene però affidata a me».

Va. Z.

INCENTIVI VINCOLATI

Le compagnie aumenterebbero i premi solo dopo aver sottoscritto con i propri agenti contratti di esclusiva

na ovunque. Eppure, caldeggiato da agenti e consumatori, il plurimandato consentirebbe di calmierare i prezzi delle polizze, stimolerebbe i gruppi assicurativi a predisporre prodotti più completi, con servizi di liquidazione tempestivi e risarcimenti rapidi. «La novità è stata a lungo auspicata, tuttavia ci sono due grossi scogli da superare: primo l'aumento dei costi. Essere plurimandatari significa assumersi l'onere di contabilità doppia o triple a seconda del numero dei mandati», elenca Pierluigi Manzoni, coordinatore regionale dello Sna del Veneto, dove gli agenti sono circa 2mila. «In secondo luogo occorre valutare che i sei-sette

«Assicuratori, sindacato e associazioni dei consumatori attendono da anni un provvedimento come il Bersani-Bis. Per misurare il gradimento del plurimandato abbiamo promosso un anno fa un sondaggio tra i colleghi: il 95% si è detto favorevole», incalza Danilo Battaglia, coordinatore regionale Sna per il Friuli-Venezia Giulia. L'ostilità con cui invece la novità è stata accolta dai gruppi assicurativi e le strategie messe in cantiere per ostacolare il provvedimento non piacciono. «Il compenso delle agenzie - ricostruisce il coordinatore regionale del sindacato - è costituito da una parte provvisoria contrattualizzata, calcolata sul portafoglio amministrato, non sufficiente a sostenere le agenzie, e da una parte non contrattualizzata, quindi aleatoria, costituita da premi, incentivi, contributi. La prima parte rappresenta un elemento certo; le altre voci sono discrezionali, ma necessarie a garantire la sopravvivenza delle

Commercialisti. L'associazione delle Tre Venezie passa al setaccio la Finanziaria Nuova Irap, servono chiarimenti

Deducibilità degli interessi passivi, definizione dei nuovi contribuenti minimi e nuova base imponibile Irap. Sono alcune delle novità introdotte dalla Finanziaria 2008, sull'applicabilità delle quali però i dottori commercialisti e i ragionieri triveneti attendono precisazioni e chiarimenti, che potrebbero ritardare a causa della caduta del Governo. La legge è stata analizzata nel corso di una giornata di studio, promossa dall'Associazione dottori commercialisti delle Tre Venezie. L'attenzione era puntata sulle difficoltà applicative e le esigenze di gettito della manovra.

colari esplicative che a causa della crisi di Governo potrebbero arrivare in ritardo. Le stesse commissioni parlamentari, che potrebbero lavorare per apportare modifiche o rendere più fluida l'applicabilità della legge, sono in

IMMOBILISMO

Con la caduta del Governo ritarderanno le precisazioni sulle questioni aperte, tra cui la deducibilità degli interessi passivi

una situazione di impasse». Dottori commercialisti e ragionieri attendono dunque lumi sull'introduzione dell'applicazione dell'Ires alle persone fisiche o alle società di persone (con il previsto abbassamento dell'aliquota dal 33

al 27%), ma soprattutto sulla ridefinizione della base imponibile Irap e sulla deducibilità degli interessi passivi. «Si tratta di una manovra che tocca profili di notevole rilievo, imponendo agli operatori di ripensare alcuni snodi centrali della fiscalità specialistica», conclude Xausa.

Neppure il dialogo che i dottori commercialisti delle Tre Venezie avevano promosso con i parlamentari locali in fase di predisposizione della Finanziaria ha sortito effetti pratici: la decina di emendamenti suggeriti dai professionisti e riguardanti interventi pratici sulla bozza legislativa non sono serviti ad ispirare maggiore equità fiscale e semplificazione degli adempimenti. «I nostri suggerimenti sono stati in parte condivisi dai parlamentari del Nord-Est - ricostruisce Massimo Miani, presidente della Con-

SOTTO LALENTE

In discussione

Dottori commercialisti e ragionieri attendono chiarimenti sull'introduzione dell'applicazione dell'Ires alle persone fisiche o alle società di persone, sulla ridefinizione della base imponibile Irap e sulla deducibilità degli interessi passivi.

Le proposte

Continua il confronto con i parlamentari del Nord-Est. Inoltre, l'esperienza pilota triveneta che ha portato all'apertura di un tavolo permanente con i rappresentanti della Camera sarà riproposta anche in altre aree del paese.

ferenza permanente fra gli Ordini dei dottori commercialisti del Triveneto - ma poi la Finanziaria è stata presentata attraverso un maxi emendamento su cui è stata posta la fiducia, senza una discussione in aula e quindi ogni nostro rilievo è stato vano». Tuttavia un aiuto alla ripresa del confronto tra forze politiche e categoria potrebbe essere assicurato dal consiglio nazionale dell'ordine appena eletto. «Il presidente, Claudio Siciliotti, collega di Udine ed ex consigliere nazionale ha sempre partecipato agli incontri che abbiamo promosso con i parlamentari della nostra area. L'esperienza pilota triveneta, che ha portato all'apertura di un tavolo permanente con i rappresentanti delle Camere, sarà riproposta anche in altre aree del Paese e, dall'analisi delle istanze che emergeranno a livello locale, il consiglio nazionale farà sintesi per elaborare proposte articolate e condivise da sottoporre con sempre maggior forza ai parlamentari».

Va. Z.

www.giomatedeltriveneto.org

Avvocati

Da Verona una guida europea

VERONA

Un vademecum e un glossario di procedura penale. Ovvero, una guida per il cittadino su come districarsi tra le differenti normative e leggi penali europee.

È il risultato del lavoro che l'Ordine degli avvocati di Verona, unico tra gli ordini italiani, ha svolto assieme ad altri ordini forensi europei per la Commissione di Bruxelles. Al centro del progetto, chiamato Eudroit e finanziato dalla Commissione Europea e dalla Direzione generale Giustizia e Affari interni, la giustizia penale, analizzata dal punto di vista procedurale e pratico.

«Si è voluto fornire al cittadino europeo un testo che potesse spiegare in modo comprensibile i procedimenti penali nei tribunali al di fuori dal suo Paese di appartenenza - spiega l'avvocato veronese Claudio Avesani, tra i partecipanti al progetto - In Italia, ad esempio, abbiamo un sistema processuale di tipo accusatorio, abbiamo il patteggiamento, piuttosto sconosciuto negli altri paesi». I risultati del tavolo di lavoro, durato tre anni, a cui hanno partecipato, oltre all'Italia, le delegazioni di Spagna, Francia, Romania, Belgio e gli ordini algerini di Bida e Algeri, sono stati il vademecum ad uso pubblico, che contiene un pacchetto di indicazioni pratiche sui diritti delle vittime dei reati e delle persone arrestate o detenute, e il glossario di procedura penale, che offre la definizione degli istituti processuali penali. I testi sono stati redatti in lingua francese; su richiesta, si possono avere tramite l'Ordine degli avvocati di Verona. «È stato un lavoro entusiasmante - conclude Avesani - frutto, per quanto ci riguarda, della collaborazione che da anni c'è tra l'Ordine di Verona e la Commissione Europea».

K. M.

DIRITTO & LAVORO

Un piano veneto per gli immigrati

a cura di Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi

È in dirittura d'arrivo il progetto che Veneto Lavoro presenterà alla Regione in virtù dell'affidamento degli aspetti operativi della Gestione dei flussi migratori per motivi di lavoro, nell'ambito del Programma 2007 di iniziative e di interventi in materia d'immigrazione, deliberato lo scorso ottobre ex articolo 3, c. 3, della Lr 9/90.

Il Programma 2007, oltre ad accrescere la partecipazione a progetti comunitari sull'immigrazione in un'ottica di risultato, è volto alla promozione di azioni di sistema per il migliore inserimento degli stranieri nella collettività veneta.

L'intento è quello di strutturare progressivamente un'articolazione territoriale di attività e di servizi per il governo dei flussi migratori, consentendo così l'integrazione dei lavoratori regolari, e, più specificamente, per agevolare l'incontro tra domanda di lavoro espressa in sede regionale e offerta estera, previa un'opera adeguata di supporto all'accoglienza degli immigrati. Il finanziamento previsto per il progetto è di 500mila euro.

Tra le attività sono previste l'istruzione e la formazione professionale nei paesi d'emigrazione, il cui svolgimento da parte dello straniero costituisce titolo di prelazione per la chiamata al lavoro conformemente all'articolo 23 del Dlgs 286/98. Tali attività saranno cofinanziate dai soggetti promotori in misura non inferiore al 30%, mentre non vi sarà alcun onere a carico dei partecipanti. Inoltre, il progetto dovrà contemplare lo sviluppo della cooperazione, sia con le autorità che con gli enti pubblici e privati dei paesi di provenienza degli immigrati, anche per mezzo d'una maggio-

re informazione sui livelli e tendenze occupazionali e di un'opera di diffusione della legalità dei flussi migratori; il collegamento stabile con i ministeri competenti, gli sportelli unici immigrazione e gli stakeholder territoriali per elaborare le liste di prelazione dei partecipanti alla formazione; l'accompagnamento all'integrazione sociale nel Veneto dei lavoratori formati nei luoghi d'origine, tramite l'attuazione del Patto di accoglienza e di integrazione - strumento sperimentale del Piano triennale citato all'inizio -, per il quale è stanziato un importo aggiuntivo di 235mila euro. Sono previsti anche l'assistenza agli stranieri che rimpatriano, una volta cessato il rapporto di lavoro in Italia, per il loro reinserimento nelle società di provenienza ed il sostegno di eventuali iniziative volontarie di rimpatrio.

Il Patto di accoglienza vedrà la cooperazione di rappresentanti del Tavolo Unico e della Consulta immigrazione e della Direzione regionale sicurezza pubblica e flussi migratori nell'approfondimento in chiave comparata dei modelli europei e nella definizione del percorso operativo. Tale cooperazione si estenderà poi alla individuazione, nell'ambito delle attribuzioni regionali, delle modalità di formalizzazione degli impegni reciproci e delle competenze idonee, nonché alla realizzazione degli strumenti per la formazione ed all'applicazione del Patto ai programmi formativi nei paesi d'origine. Il progetto, una volta approvato dalla Direzione regionale sicurezza pubblica e flussi migratori, avrà un feedback di verifica semestrale, fino alla conclusione prevista per il 30 agosto 2009.

Isabella Spanò

Master. Parte a Verona l'unico corso riconosciuto in Italia A scuola le hostess di terra

Stefania Martelletto

VERONA

Sabato 8 marzo si terranno a Verona le selezioni per la ventesima edizione del corso per hostess di terra che inizierà il prossimo 26 marzo su organizzazione di Agorà, Associazione per lo sviluppo della formazione.

Il corso è destinato a chi desidera acquisire competenze professionali per lavorare in aeroporti, fiere, congressi, alberghi e altre realtà del turismo, svolgendo servizi di accoglienza, informazione, relazioni pubbliche, prenotazioni, check-in e assistenza al cliente.

Grazie a quella che è l'unica iniziativa formativa riconosciuta in Italia nel settore, nell'ultimo decennio Agorà ha diplomato 246 giovani professionisti, in larghissima maggioranza donne (228 contro 18 maschi).

Per avere accesso alla selezione sono richiesti: diploma di scuola media superiore o titolo scolastico più elevato, conoscenza della lingua inglese e predisposizione ai rapporti interpersonali. Possono iscriversi occupati e

VALENZA CONTINENTALE

Sabato 8 marzo le selezioni per 20 posti. La qualifica viene ottenuta dopo 300 ore di lezione e sarà valida in tutta la Ue

inoccupati di qualsiasi età. I posti disponibili sono 20. La qualifica che otterranno i corsisti dopo il superamento degli esami sarà emessa dalla Regione Veneto e avrà validità nazionale ed europea. Per gli studenti universitari

l'iniziativa fornirà anche crediti formativi. Il corso, che ha il patrocinio dell'Aeroporto di Verona, di VeronaFiere, del tour operator Karlitatia e di Hotelissimi, avrà una durata di 300 ore ripartite su 8 settimane a tempo pieno, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Tra le attività che verranno affrontate dai corsisti, da segnalare anche la possibilità di assistere ad interventi di operatori come Air Dolomiti e Valtur. Air Dolomiti potrà anche effettuare selezioni per stage nel proprio customer service center, con un rimborso spese per i partecipanti. Le iscrizioni al corso scadono il 7 marzo. Per informazioni e adesioni rivolgersi ad Agorà, tel. 045-8647236

www.agoraformazione.it

Info

FRIULI-V.G. Dopo il via libera ottenuto dal Consiglio delle autonomie

I segretari verso l'Albo regionale

Alessandra Salvatori

TRIESTE

Prende di fatto il via nel Friuli-Venezia Giulia la regionalizzazione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, novità contenuta al Capo IV del disegno di legge sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con 17 voti favorevoli e tre astenuti dal Consiglio delle autonomie.

La riforma svincola la gestione di queste figure professionali dall'Agenzia nazionale e mette a disposizione delle amministrazioni un più ampio ventaglio di dipendenti pubblici al quale attingere, consentendo di superare l'attuale carenza di segretari attivi in regione, in tutto 104 a fronte di 219 comuni e 4 province.

«L'albo regionale dei segretari - spiega Franco Iacop, assessore alle Autonomie locali del Friuli-Venezia Giulia - sarà

tenuto presso l'Areran, l'agenzia regionale per la negoziazione, e sarà strutturato in due sezioni: nella prima confluiranno 104 segretari operativi, mentre alla seconda potranno accedere, previo superamento di un corso/concorso, dirigenti regionali, provinciali e comunali; vicesegretari con anzianità di almeno 4 anni; segretari generali delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Questo secondo albo potrà essere utilizzato dalle amministrazioni per re-

IN AULA FRA UN MESE

L'approdo in Consiglio a marzo. L'assessore Iacop: «Il futuro elenco sarà tenuto presso l'Areran e avrà due sezioni»

perimento di un corso/concorso, dirigenti regionali, provinciali e comunali; vicesegretari con anzianità di almeno 4 anni; segretari generali delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Questo secondo albo potrà essere utilizzato dalle amministrazioni per re-

perire segretari comunali». Quello espresso dal Consiglio delle autonomie è un voto definitivo. Sul fronte procedurale, ora sul disegno di legge dovrà tornare ad esprimersi la Giunta Illy, quindi il testo passerà al vaglio della commissione consiliare (presumibilmente il prossimo 13 febbraio), per affrontare poi il giudizio dell'Aula. Il calendario dei lavori prevede che il testo arrivi in Consiglio attorno alla metà del prossimo mese di marzo.

Sul via libera definitivo alla regionalizzazione dell'albo dei segretari l'assessore Iacop si dice, comunque, ottimista. Qualche perplessità viene invece espressa da Giuseppe Napoli, presidente dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari del Friuli-Venezia Giulia. «L'eventualità che in primavera si svolgano elezioni politiche - afferma Napoli -

mette a rischio la calendarizzazione di questo e di altri disegni di legge, che potrebbero non approdare in tempo in Consiglio regionale».

Il presidente dell'Agenzia autonoma valuta comunque positivamente la decisione della Regione di esercitare la propria potestà legislativa in merito all'albo dei segretari: «Si tratta - spiega - di una risposta rispetto all'inerzia manifestata dall'agenzia nazionale di Roma». La gestione dell'albo regionale - precisa Napoli - dipenderà da un comitato che si compone di 3 rappresentanti designati congiuntamente da Anci e Upi, altrettanti eletti dall'assemblea dei segretari comunali ed 1 membro indicato dal Consiglio delle autonomie. In Italia, per il momento, solo la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno regionalizzato l'albo.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE

Avviso appalto aggiudicato - estratto
Amministrazione aggiudicatrice: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Consiglio Regionale - piazza Oberdan 6, 34133 Trieste. Oggetto dell'appalto: servizio di vigilanza delle sedi del Consiglio regionale in trieste. Procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Data di aggiudicazione: 20.12.2007. Offerte ricevute: 1. Offerte ammesse: 1. Aggiudicatario: r.l. Stabilmiento Triestino di Sorveglianza e Chiusura s.r.l. - V.C.T. Vigilanza Soc. Coop. - Sorveglianza diurna e notturna Soc. Coop. Trieste. Importo a base d'asta: € 2.375.000 (iva esclusa). Importo aggiudicato: € 2.289.614 (iva esclusa)

Il Segretario Generale
Mauro Vignini

SYSTEM COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
AREA NORD-EST - FILIALE: Padova
Galleria Borromeo, 4 - 35137 Padova
Tel. 049 655288 - Fax. 049 655612

AGENTI PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ
Trento - Bolzano - Verona:
PUBLICOM di Zovico Filiberto
Via Scolari, 5 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 914277 - Fax. 0444 917654

Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine:
STUDIO M2 srl
Vicolo del Campanile, 6 - 33170 Pordenone
Tel. 0434 208998-208205 - Fax. 0434 29892

Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia:
PUBBLISCOPE Plus srl
Piazza della Serenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel. 0423 425411 - Fax 0423 425400

CON MARK UP VINCONO TUTTI.

È quello che hanno detto i nostri lettori*, dichiarando il loro alto gradimento nei confronti di Mark Up, la rivista di informazione e approfondimento che giudicano completa, facile da leggere e utile per la professione. Mark Up vince quindi brillantemente il confronto con i suoi lettori perché rappresenta un supporto indispensabile per chi opera nel marketing e nella distribuzione, lo strumento con cui tutti possono vincere.

Ogni anno, 10 appuntamenti mensili, approfondimenti verticali di settore con Upper Mark Up e alcuni Speciali per approfondimenti trasversali di scenario.

Per abbonarvi consultate il sito www.markup.it o chiamate il numero verde 800-527952.

* Indagine quantitativa Ipsos sui lettori di Mark Up - Aprile 2007.

Capire. Prevedere. Decidere. Vincere.

Mark Up è una pubblicazione de **BusinessMedia**